L'esperto in prevenzione degli errori ospedalieri e direttore sanitario dello Ieo. «Turni di lavoro massacranti». I sindacati: si rischia una doppia penalizzazione

«Basta nascondere gli sbagli dei medici»

La Pietra : troppi dottori entrano in sala operatoria stanchi e le cartelle cliniche non sono complete

«Gli errori medici denunciati dai giornali sono solo la punta dell'iceberg». Per Leonardo La Pietra, direttore sanitario dell'Istituto europeo di oncologia e presidente lombardo della Società per la qualità dell'assistenza sanitaria, gli sbagli (più o meno gravi) in corsia si ripetono quotidianamente: «È arrivato il momento di smettere di nascondere i fallimenti: solo così si può evitare che si ripetano ancora».

Dopo la denuncia del *Corriere della Sera* sull'aumento dei medici finiti alla sbarra per presunte diagnosi superficiali e terapie inefficaci, il mondo della sanità di Milano (e della Lombardia) si interroga su come reagire. I medici di famiglia della Fimmg si preparano a dare il via a un pronto soccorso legale (per far fronte con un pool di avvocati alle richieste di risarcimento). Per chi lavora in ospedale è necessario «sfruttare ogni incidente per prevenirne altri in futuro». Così almeno la pensa il 76% dei direttori generali, dei vertici sanitari e degli *hospital risk manager* chiamati in causa dal Cineas, il consorzio universitario specializzato nella prevenzione dei rischi (nato su iniziativa del Politecnico), di cui è presidente Adolfo Bertani. I dati sono un'anteprima del sondaggio che sarà presentato lunedì al convegno «L'ospedale sicuro». Per un altro 18% di intervistati «i medici devono essere affiancati da esperti di rischi ospedalieri». Il rimanente 6% ritiene opportuno «responsabilizzare la categoria».

Secondo La Pietra, coordinatore del corso Cineas in hospital risk management, è necessario intervenire sul fronte dell'organizzazione del lavoro e della formazione: «Un pilota prima di volare deve avere raggiunto un determinato numero di ore — spiega —. La regola trasferita nel mondo sanitario di Milano (e non solo) non sempre è valida: spesso i turni di lavoro sono massacranti per carenze di organici, sulle cartelle cliniche possono mancare informazioni fondamentali come le allergie di cui soffre un paziente, i più giovani sono preparati dal punto di vista teorico, ma non sempre a sufficienza da quello pratico». Importante per arrestare gli sbagli in corsia anche l'utilizzo di tecnologie come il braccialetto elettronico. Indispensabile, poi, un dialogo migliore tra medici e pazienti. «Prima di tutto, però, viene la trasparenza sugli errori», ribadisce La Pietra.

Per Stefano Nobili, portavoce Snami, sindacato dei medici di famiglia, i dottori adesso rischiano di trovarsi di fronte a un dilemma: «Il medico per sbagliare meno può chiedere più esami per il paziente — dice —. Deve decidere allora se è meglio una denuncia della Guardia di Finanza per presunte iper-prescrizioni o una denuncia della magistratura civile o peggio penale per presunti sbagli».

Simona Ravizza
sravizza@corriere.it

17mila

EURO
il rimborso medio riconosciuto ai pazienti quando subiscono un danno

900

CASI SOSPETTI
di malasanità segnalati al tribunale del malato nel 2005, in crescita del 12%

INTERVENTO Un'équipe impegnata in sala operatoria *(foto Olympia)*

L'ASSICURATORE

«Eccesso di richieste di danni A rischio le polizze sanitarie»

«I procedimenti giudiziari aperti nei confronti dei medici sono talmente cresciuti che oggi molte assicurazioni si tirano indietro e preferiscono rinunciare alle polizze per i rischi sanitari». Così Attilio Steffano, responsabile di Assimedici, broker di assicurazioni specializzato nella responsabilità penale dei medici.

Da che cosa dipende l'aumento di cause penali e soprattutto civili nella sanità?

«L'impennata di richieste di risarcimenti danni è strettamente legata alla crescita delle aspettative dei pazienti nei confronti di chi li cura. Lo stesso vale per i procedimenti penali».

«Il risarcimento medio per terapie inadeguate arriva a 60 mila euro»

Di conseguenza, è cambiato anche l'atteggiamento delle assicurazioni?

«Una volta cercavano di arruolare molti medici tra i loro clienti: ultimamente preferiscono, invece, evitarli».

A quanto ammontano gli importi liquidati?

«Per avere cifre ufficiali è meglio rifarsi ai dati forniti nel convegno "I Medici alla sbarra, cause giudiziarie e sanità" organizzato nel 2005 dalla Regione Lombardia».

Le somme.

«Per le richieste di danni che riguardano le strutture ospedaliere il rimborso medio è di 17 mila euro. Per gli errori diagnostici e chirurgici può essere di 28 mila, per gli errori terapeutici può arrivare a 60 mila».

S. Rav.

RCS Quotidiani

CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

MERCOLEDÌ 10 MAGGIO 2006

EURO 1,00*

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA Via Solferino 28 Milano 20121 Telefono 02 6339

SEDE DI ROMA Via Tomacelli, 146 Roma 00186 Telefono 06 688281

RCS Pubblicità S.p.A. Via Mecenate 91, Milano 20138 Telefono 02 5095 1

ANNO 131 N. 109

www.corriere.it